ANNO XXVI. — Domenica, 15 Giugno 1873. — N. 164.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 12, piano 1°. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 61. A Londra Delisy Davies et Comp., n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n° 54 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 ogni linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 14 giugno

IL VOTO DI SFIDUCIA

I giornali della sinistra ci fanno sapere che il Comitato dell'opposizione ha deliberato che, dopo la votazione dei bilanci, non si abbia a discutere alcun altro progetto di legge.

Essi considerano che se questa deliberazione sarà accolta dalla Camera, sarà un nuovo voto di sfiducia dato dalla maggioranza all'on. Sella.

Ecco una cosa, fra le molte, che non intendiamo.

Che l'opposizione non voglia discutere la legge e sovratutto i provvedimenti di finanza è cosa che si prevedeva.

Se li avesse voluti discutere, la Commissione, la cui maggioranza è di sinistra, non avrebbe aspettato oggi a presentar sua Relazione.

E che doveva tornarle facile, poichè non avendo a fare alcuno studio particolareggiato delle proposte nè delle modificazioni da fare ad esse nè delle altre che si potrebbero consigliare in sostituzione, bastava un po' di critica per isbrigarsene. E pochi giorni erano più che sufficienti.

Non essendo ancor presentata questa Relazione se ne può inferire che la sinistra era già in ispirito concorde che dal lato suo avrebbe fatto a più potere per consentire che i provvedimenti fossero discussi, prima ancora che si radunasse e prendesse la grande risoluzione.

Ma un contegno siffatto è regolare e costituzionale?

Alla Camera i deputati convengono per discutere. Si combatte il ministero, se non piace, lo si appoggia se pare faccia bene, ma mettere i bastoni fra le ruote per impedire che il carro vada avanti, sarà una bella cosa pei giornali della sinistra, certo brutta per un'opposizione che si dice parlamentare e noi non vogliamo supporlo tal e tanto scoraggiante quanto brutta. Un partito, il quale ha la pretensione d'esser partito di governo, assume un contegno che crea impicci o imbarazzi a chi governa, qual fiducia potrebbe meritare quando riuscisse a diventar maggioranza e prender in mano le redini della cosa pubblica?

Abbraccerebbe le due politiche, l'una pei giorni di opposizione e l'altra pei giorni di ministero? Riconoscerebbe che certe cose si dicono dall'opposizione che al governo non si fanno?

La sinistra ha presa la risoluzione di non discutere i provvedimenti di finanza e i suoi giornali ci assicurano che con tale risoluzione essa vuol dare un nuovo voto di sfiducia all'on. Sella.

Questa deliberazione potrebbe ben essere un voto di sfiducia alla maggioranza della Commissione, di cui la sinistra non crederebbe la Relazione degna d'esame e di discussione, ma non è certo per l'on. Sella. Non è nuovo voto di sfiducia, perchè bisognerebbe che altri ce ne fossero stati, e non ce ne furono: è inoltre tutt'altro che un voto di sfiducia, poichè la sinistra vuole che il ministero stia al suo posto e gliene dà i mezzi, anzichè tornar di nuovo di dargli il benservito.

Non è un metodo veramente peregrino di mostrar la sfiducia nel gabinetto, quello di ricusare di discuter una legge, ma di accordargli in pari tempo i bilanci, senza alterazione, senza cambiamento, senza opposizione?

Dire al ministero: Ora che i bilanci sono votati, ce ne andiamo, voi restate al vostro posto e a rivederci in novembre, può essere un discorso che lascia molto a desiderare in fatto di logica e di retto senso, ma non sarà mai un discorso che riveli sfiducia.

Un ministro di finanza, il quale sia convinto che ci vuol un'azione più energica nella Camera per tutelare gl'interessi del Tesoro e del credito pubblico, difficilmente si adatta ad una politica parlamentare, diretta a far perdere un tempo prezioso e che qualcuno potrebbe chiamar la politica della spensieratezza. Egli dovrebbe pensare fra sè: a che avrò io a starmene in questo posto ancora sei mesi, mentre è evidente che io e la Camera non siamo d'accordo?

Non bisogna fuggir quella lotta, ch'è obbligo dell'uomo politico di ricercare: ma sia lotta da cui si attenda un indirizzo politico sicuro.

Se tra il ministro e la Camera si è introdotta la discordia rispetto all'andamento della finanza, le cose non si ricompongono salvochè con la demissione del ministero o lo scioglimento della Camera. Non vediamo una terza strada. Se c'è, preghiamo coloro che la conoscono di volercela additare, purchè non sia la politica de'piccoli ripieghi, che lascia sempre il tempo che trova e accresce le difficoltà, per la sua ostinazione a volere schivare quelle in cui s'imbatte, anzichè adoperarsi a appianarle.

La situazione adunque è buia. La Camera può in parte rischiararla e ne ha il dovere. Se non lo fa, se, impaziente di andarsene, pianta lì il ministero coi bilanci votati, senza curarsi d'altro, mette il ministero medesimo in una delle più bizzarre posizioni che mai si possa imaginare e dalla quale non ci pare che possa levarsi, come vorrebbe, perchè esso non può abbandonare il governo, come i deputati abbandonano la Camera e dove evitare qualunque risoluzione, che da un voto espresso della Camera non sia giustificato. Non è una condizione regolare, ma non sarebbe ragionevole di volerla cambiar a capriccio.

LA LEGGE DELLE CORPORAZIONI RELIGIOSE

Pubblichiamo la Relazione dell'on. senatore Mamiani, a nome dell'ufficio centrale, sulla legge delle corporazioni religiose:

Signori Senatori,

§ 1. Parve all'ufficio vostro centrale, con opinione unanime, che nel presente disegno di legge sieno da notare due punti essenziali. L'uno dell'accomunare alla città e provincia di Roma le leggi allegate nel primo articolo e già per tutto il regno eseguite. L'altro di non far loro seguitare nè in tutto nè in parte l'incameramento dei beni delle corporazioni soppresse.

Circa il primo punto non sembra opportuno spendere oggi molte parole. L'abolizione della persona giuridica degli Ordini religiosi e la *Conversione* immediata dei beni immobili di tutti i corpi morali ecclesiastici sono materia stata discussa per lunghi anni e nel Parlamento e nei libri; e la controversia si chiuse espressamente con le leggi testè menzionate. Onde da nessuno dei commissari e per nessun lato si è mosso desiderio e proposito di rinnovare in questa occasione una disputa infruttifera.

Per fermo, in qualunque altra provincia d'Italia fosse entrata la nostra bandiera e il nostro statuto, il governo del Re avrebbe, dopo certo intervallo e per vostra espressa deliberazione, pubblicate le dette leggi. Ma, entrando in Roma, noi vi abbiamo incontrata una legge molto speciale che domandasi *delle guarentigie*, sorta di patto solenne ed avente carattere particolare d'inviolabilità.

Conveniva, impertanto, avvisare se con lo introdurre nella città e provincia di Roma le citate disposizioni legislative menomavasi ed offendevasi comechessia quel sistema inalterabile di guarentigie. Per verità, l'articolo 9 della legge 13 maggio 1871 porta queste formali parole: *Il Sommo Pontefice è pienamente libero di compiere tutte le funzioni del Ministero spirituale.*

Dopo ciò, parve natural cosa il chiedere non tanto se il governo supremo e la vigilazione perpetua dei sodalizi monastici entri nel novero degli uffici sostanziali inerenti al papato, quanto se tale vigilazione e governo venga impedito da ciò che le nostre leggi aboliscono la persona giuridica dei sodalizi medesimi. Intorno di che, nasceva subitamente il dubbio circa la competenza dell'autorità laica a definire la sostanzialità e i limiti del ministero spirituale, materia pur questa assai disputata e da lasciarsi a tempi più quieti e a giudizio perfettamente imparziale.

Ma come si pensi di ciò, di una cosa certamente siamo noi secolari assai buoni giudici e vale a dire del fatto; e nel proposito nostro, la realtà del fatto è pur questa, che in tutto il regno italiano e in qualunque parte della cattolicità, dove fu cancellata per legge la persona giuridica delle religiose corporazioni, queste hanno proseguito a sussistere sotto nome di associazioni libere mallevate e protette dai codici; ed anzi in alcuna provincia d'Europa, e massime in Francia e nel Belgio, sonosi negli ultimi tempi mirabilmente moltiplicate; e vi perdurano con due vantaggi sulla condizione anteriore; il primo di sottrarsi affatto ad ogni tutela governativa; l'altro di godere ciascun componente la libera congregazione, i diritti personali civili, dal codice assicurati a qualunque individuo.

Con ciò rimaniamo chiari, che la legge ora sottoposta al vostro suffragio non lede effettualmente nessun principio di libertà, conseguato nell'altra legge deliberata da voi sulle guarentigie papali; ed io toccherò più avanti di alcune esenzioni particolari, prescritte appunto e volute in considerazione e riverenza di quelle, e contenute in espresso modo nel presente disegno di legge.

Dopo il che le lunghe discussioni e minute occorse in altro recinto parlamentare circa i padri generali degli Ordini religiosi hanno all'Ufficio vostro centrale sembrato perdere troppa gran parte della loro importanza, salvo l'intendimento lodevolissimo stato tra loro più largamente della legge attuale di porgere al mondo cattolico nuovo pegno della nostra moderazione e del rispetto nostro alle istituzioni ecclesiastiche e ad ogni maniera di relazioni fra il papato e l'universalità dei fedeli. Al che rispondono molto bene i tre primi incisi della spartizione quarta dell'articolo secondo. Nè in tale occasione vogliamo tacere che guardano all'intendimento medesimo gli articoli 23 e 24 intorno alle fondazioni religiose degli stranieri accadute in questa metropoli.

Quanto poi al far disparire dalla provincia romana la immobilità e sterilità perpetua della mano morta, l'accordo è tanto più generale e spontaneo fra tutti noi in quanto Roma ed il suo territorio ne hanno instante bisogno e certo maggiore assai che in qualunque altra terra della penisola.

§. II. Così fermata e provata la somma convenienza per non dire necessità di accomunare alla città e provincia di Roma le leggi sopranotate, le quali ripetiamo che importano solo abolire la persona giuridica delle convivenze monastiche e *convertire* universalmente ogni possidenza immobile d'ogni corpo morale ecclesiastico, replichiamo volontieri l'osservazione accennata in principio e cioè che la legge presente corregge e migliora in modo ragguardevole gli atti legislativi anteriori, cancellandovi le fiscalità ed appropriando i beni monastici non già allo Stato nè ad alcuna generale amministrazione, ma sì a fini ed usi locali e immediati e i più conformi possibili con quelli delle disciolte corporazioni e con le volontà conosciute degli antichi largitori e benefattori.

Le quali disposizioni ci confidiamo che verranno dai pubblicisti stranieri paragonate a quelle d'altri paesi cattolici, dove all'annullamento della persona giuridica degli enti ecclesiastici succedette, senza por tempo in mezzo, l'incameramento puro e semplice delle proprietà rispettive e il clero tutto quanto fu stipendiato con assegni annuali.

Nè qui terminano i vantaggi e i miglioramenti de' quali teniamo discorso. Attesochè parecchie gravezze delle leggi anteriori furono mitigate, l'articolo 25 mitiga per tutto il Regno l'applicazione della tassa straordinaria del 30 per cento imposta dalla legge 15 agosto 1867. Oltre che per l'articolo 20 si la rendita dei beni de' conventi nella città di Roma e sì quella degli enti ecclesiastici lasciati sussistere in essa Roma e nelle sedi suburbicarie vanno esenti dalla tassa pur dianzi accennata e dalla quota di concorso che statuiva la legge 7 luglio 1866.

(Continua)

DISCORSO DEL PRINCIPE DI BISMARK

Diamo il discorso pronunciato nella seduta del 9 del *Reichstag* germanico, di cui ci diede un sunto il telegrafo:

È assolutamente vero che la legazione presso il Pontefice non è stata di una grande operosità darchè esiste l'impero tedesco.

È codesta un'eredità lasciata dall'antecedente Confederazione germanica del Nord e dalla Prussia al nostro bilancio. Ma io non debbo far dipendere la conservazione di questo posto, come vorrebbe l'onorevole Lowe, esclusivamente dalla questione se il Papa esercita o meno una sovranità territoriale.

Se noi diamo uno sguardo retrospettivo alla storia di questa nostra legazione, troviamo che gli affari che abbiamo avuto col Papa come sovrano degli antichi Stati della Chiesa, o i rapporti che ebbimo in genere, sono stati molto in minor numero a paragone di quegli affari che la Prussia (dopo la fondazione della Confederazione del Nord ebbero un po' più d'importanza), aveva relativamente ai suoi rapporti colla Chiesa cattolica propriamente detta.

La necessità, per quanto fondamento essa può avere, di conservare questa legazione, è piuttosto una questione di principio che una questione pratica. In questo momento non siamo realmente rappresentati colà. I motivi di questo fatto hanno un'intima relazione coll'attuale stato della questione religiosa in Germania, e il motivo decisivo è poi il manifesto interesse che noi abbiamo di non mettere un rappresentante dell'impero tedesco nella posizione di dover udire un linguaggio che l'impero tedesco non potrebbe sopportare ufficialmente nella sua stessa residenza ufficiale e in forma ufficiale. (*Udite! a sinistra*). Vi sono però delle condizioni mutabili.

Tempora mutantur et nos mutamur in illis.

Non è punto necessario che siano sempre rappresentate da orgogliose ed adirate parole la modestia e la pace; si può anzi adoperarsi a questo mutamento, cosicchè anche i suddetti affari vengano trattati come vogliono gli usi delle altre potenze europee, chè tale io reputo il supremo capo di una delle più grandi comunità religiose, della quale una parte proporzionatamente piccola abita nell'impero tedesco; e dico piccola non al paragone dei loro concittadini tedeschi, ma di tutti coloro che appartengono alla Chiesa cattolica in tutto il mondo.

Con questa speranza io non mi posso prestare di buon grado a tagliare un ultimo filo di speranza che rimane, a sotterrare completamente un sentimento che ora, praticamente, è spento. I governi collegati, come sono risoluti a tutelare e difendere l'indipendenza dell'impero contro qualunque potere straniero, sono eziandio animati nell'adoperarsi perchè non solo la maggioranza dei cattolici tedeschi, come ora avviene, ma, per quanto è possibile, tutti i cattolici tedeschi possano vivere in pace coi loro governi e coi loro concittadini protestanti.

Ed io non vorrei togliere a nessuno il mezzo di poter riannodare per l'avvenire queste relazioni; se anche ora esse sono debolissime, si può tuttavia sperare a relazioni più importanti e vitali, perchè all'attuale commissario potrebbe benissimo tornare a succedere un inviato.

In breve, io non sono disposto a togliere questo mezzo, perchè in siffatto conflitto è molto difficile per tutte due le parti fare il primo passo verso un ravvicinamento perchè nessuna delle due parti può opinare d'essere dalla parte del torto. La possibilità che questo passo, mutandosi le circostanze, sia fatto, non cessa sino a che e è una rappresentanza dell'impero tedesco e sino a che questa è sicura di ottenere quella considerazione e quella stima, la quale giustamente s'aspetta dovunque all'impero tedesco nelle sue relazioni diplomatiche; io posso anzi immaginarmi assai bene che la conservazione di questo posto nel bilancio e l'occupazione del medesimo possa offrire una via ad un accordo, perchè almeno nessuno possa dire che siamo stati noi a fare il primo passo. Per questo io trovo opportuno di pregare che cotesta via non venga abbandonata, se anche io abbia per il momento assai poca speranza di poter suggerire a S. M. l'imperatore che venga occupato questo posto e lo stipendio si possa calcolare con tutta probabilità siccome risparmiato, almeno pel prossimo anno.

Non posso poi passare sotto silenzio alcune osservazioni fattemi dall'on. Reichensperger. Pare che questo signore dubiti che la proposta del signor Lowe, di mandare presso la Corte papale un semplice commissario, possa avere un qualche rapporto colle vedute circa l'elezione del Pontefice. Debbo dunque adoperarmi perchè non possano venir imputate queste vedute al governo imperiale a cagione del mio silenzio. Noi vogliamo astenerci da qualunque influenza sull'elezione del Papa, anzi, neppur tentare di esercitarne alcuna.

Avendo un deputato fatto osservare che nel caso dell'elezione papale basterebbe l'invio di un commissario a Roma, il principe soggiunse:

Non voglio che il mio silenzio venga interpretato come se il governo dell'impero concordasse in questo pensiero.

Nell'interesse della pubblica pace, dobbiamo tutti desiderare che l'elezione papale, quando avvenga, sia fatta con senno e moderazione, per modo che non si mettano sulla scena i partiti avversari e combattuti dalla Chiesa, specialmente se si vuole una riconciliazione. Ma non è nostro cômpito occuparci di siffatte cose; nostro cômpito può essere soltanto quello di vedere da parte nostra, quando ci venga annunziato che l'elezione del Papa è fatta, se essa sia legittimamente avvenuta, secondo le nostre convinzioni *(esclamazioni al centro)* **di guisa che l'eletto possa essere in grado d'esercitare in Germania quei diritti che spettano incontestabilmente ad un Papa legale.** *(Esclamazioni ed applausi a sinistra).*

Dopo alcune osservazioni del deputato Reichensperger, la proposta del signor Löwe di sopprimere la forma di ambasciatore presso il Papa viene respinta. Una forte minoranza composta del partito progressista, della maggior parte del partito nazionale liberale e di una parte dei liberali della destra, votò in favore della proposta.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nella parte officiale del *Journal officiel* del 12:

« Il sig. Pascal ha presentato al signor presidente della repubblica la sua demissione da sotto-segretario di Stato presso il ministero dell'interno. Essa fu accettata.

Questa demissione è spiegata a mezzo della seguente nota che ritroviamo nella parte non ufficiale:

« Dopo la seduta d'oggi, il signor Pascal, sotto-segretario di Stato, scrisse una lettera al sig. ministro dell'interno, nella quale dice che, dinanzi alla falsa interpretazione che una parte dell'Assemblea fece ad una circolare confidenziale onde fu data lettura dalla tribuna, egli crede di doversi dimettere dal suo ufficio. »

Il *Journal Officiel* annunzia che, per decreto in data del 9 di questo mese, il presidente della repubblica, sotto proposta del ministro degli affari esteri, ha nominato il signor barone Baude ministro plenipotenziario di Francia presso S. M. il re dei Belgi, in sostituzione del sig. Ernesto Picard, la cui demissione fu accettata.

L'*Union* rende conto della visita che il conte di Chambord ha fatto, giovedì della scorsa settimana, all'Esposizione universale di Vienna. Il commissario generale francese s'è messo a disposizione del principe e gli servì di guida nella visita delle gallerie.

Il principe ha fatto degli acquisti, e fra questi, di un bronzo rappresentante l'Alsazia in lagrime.

Il giornale la *Gironde* annunzia, ma con tutte le riserve, che la famiglia di don Carlos è giunta a Bordeaux, e che la viscontessa de Curzé le ha dato ospitalità nel castello di Tartifume, presso Bègles. Don Carlos era atteso il giorno stesso.

Ad Avignone fu eletto consigliere generale il candidato radicale. Gli altri partiti si astennero.

Il *Journal de Marseilles* e la *Gazette du Midi* pubblicano una petizione di elettori marsigliesi chiedenti che l'età elettorale sia elevata a 25 anni, specialmente a cagione della soppressione del diritto di voto pei militari in servizio attivo e dell'ineguaglianza che esisterebbe tra i soldati della riserva e gli esenti.

Questa petizione è indirizzata all'Assemblea.

È atteso in Francia il generale Leflô, ambasciatore presso la Corte di Russia.

Al generale Chanzy, le funzioni di governatore civile e militare d'Algeria furono affidate a titolo di missione temporanea, e con ciò si stornò la difficoltà proveniente dalla legge sulla incompatibilità parlamentari.

A Versailles, secondo una corrispondenza del *Journal des Debats*, parlavasi d'una riduzione di circa 30 milioni che la Sotto-Commissione dei bilanci di guerra e marina avrebbe intenzione di proporre sulle spese di quei due ministeri.

La *Gironde* di Bordeaux segnala il fatto che le parole « *République Française* » sarebbero state soppresse dagli affissi ufficiali della prefettura della Gironda.

La *Liberté* annunzia che il ministro della guerra propone alla Commissione del riordinamento dell'esercito di dividere l'armata in 18 regioni invece di 14, come era indicato nel progetto. Il ministro è inoltre d'avviso di comporre di due divisioni ogni corpo d'armata. La Commissione proponeva due divisioni e mezza.

Finalmente, secondo l'opinione del ministro, i corpi d'armata dovrebbero muoversi da una regione all'altra ogni tre anni, e non restar permanenti.

La Commissione, secondo la *Liberté*, accetterebbe queste modificazioni.

Le notizie contenute nei fogli di Vienna sulla crisi di Borsa sono tristissime; la stessa va estendendosi sempre più e minaccia di invadere anche quei circoli che si tennero lontani dal giuoco. Il male, secondo qualche foglio, deriva dall'indifferenza dimostrata dalle maggiori Banche verso le piccole al principio della crisi. Le grandi Banche non sembrano avere compreso che salvando le piccole esse assicuravano pure la propria esistenza. Si diceva in Vienna che buon numero di distinti cittadini viennesi avrebbero l'intenzione di esporre al governo, ed eventualmente all'imperatore stesso, le tristissime condizioni in cui versano non solo la Borsa, ma pur anche la industria ed il commercio, in seguito alla

BIBLIOTECA ROMA

poca energia spiegata in proposito da chi poteva e doveva porre un riparo al male.

Il *Cittadino* di Trieste pubblica i seguenti dispacci:

« *Vienna*, 12. — In seguito alla sospensione dei pagamenti della Wechslerbank, molte altre Banche delle provincie che erano seco lei in relazione dovranno liquidare.

« *Berlino*, 11. — Si palesano forti apprensioni sulla solvibilità di parecchie Banche. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno contiene:

1. Legge, in data 8 giugno, per la quale è fatta facoltà al governo del Re di sospendere la riscossione delle imposte dirette scadute nell'anno 1872, nonchè quelle scadenti con le prime tre rate del corrente 1873, a favore dei contribuenti compresi in quei comuni che verranno indicati con decreti reali, dopo udite le rispettive deputazioni provinciali, come danneggiati dai disastri eccezionali, avvenuti nell'anno 1872, per inondazioni, uragani ed altri disastri pubblici eccezionali.

Le rate così sospese saranno aggiunte e ripartite in sei rate eguali nella riscossione delle imposte dirette dell'anno 1874.

2. R. decreto 10 giugno, che convoca pel giorno 6 del prossimo luglio i collegi elettorali di Pisa, di Reggio Calabria e di Alessandria.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 dello stesso mese.

3. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e nel personale dell'esercito.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 giugno contiene:

1. R. decreto 16 febbraio, che concede, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, società e comuni indicati in apposito elenco, di poter derivare le acque ed occupare le aree di spiaggia nel medesimo elenco descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione eziandio notate in esso.

2. Disposizioni nel personale dell'esercito e nel personale del ministero di pubblica istruzione.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 14 giugno.

Presidenza del Presidente TORREARSA.

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Discussione del progetto di legge per stipendi fissi agli ufficiali della truppa e degli impiegati dipendenti dall'amministrazione della guerra.

MENABREA domanda se il ministro consente alle modificazioni introdotte dalla Commissione nel progetto.

RICOTTI (ministro della guerra) le accetta in parte, e in parte non può associarsi alle considerazioni esposte dal relatore. C'è la questione dei foraggi dei cavalli, sulla quale non va d'accordo colla Commissione.

MEZZACAPO (relatore) dà alcune spiegazioni sulle idee della Commissione a questo riguardo.

È aperta la discussione sull'art. 1°, che determina gli stipendi secondo le tabelle annesse nel progetto.

TROMBETTA. Nel progetto non si è pensato ad un'eletta schiera di funzionari, cioè l'indennità agli ufficiali superiori militari. L'on. ministro ci aveva bensì provveduto nel progetto presentato, ma nel progetto attuale non c'è. Questa indennità era una giustizia.

Prega il Ministero e la Commissione a comprendere anche questa categoria di ufficiali nello specchio 2°.

Lo specchio 1° è approvato.

Allo specchio 2° verrebbe la proposta Trombetta, ma l'on. ministro propone che sia rinviata allo specchio 18°.

Si approva che la proposta Trombetta venga inserita allo specchio 18°.

Vengono approvati, dopo brevi osservazioni, i successivi specchi sino al 13°.

MAGGIORANI allo specchio 13° chiede perchè non vengono dati i cavalli e le razioni ai medici di battaglione.

RICOTTI. I medici di battaglione sono giovani e possono più facilmente di quelli di reggimento sopportare le fatiche.

Questo provvedimento richiederebbe una maggiore spesa di 2 o 300 mila lire.

L'incidente non ha seguito e lo specchio 17° è approvato.

Lo specchio 18° è rinviato per introdursi l'emendamento dell'on. Trombetta.

RICOTTI dichiara non poter accettare la variante in questo specchio introdotta dalla Commissione riguardo allo stipendio dell'arma invece che del grado nella fanteria come aveva proposto il ministro.

La Commissione accetta di ristabilire la redazione del ministero.

Sono approvati i successivi articoli sino al 26 ed ultimo.

L'articolo 1° è quindi approvato.

Sono pure approvati gli altri articoli del progetto sino all'8°.

RICOTTI. In conformità di quanto venne detto ieri, il ministero propone che l'art. 8° venga modificato nel senso che la legge andrà in vigore soltanto allorchè nel bilancio saranno inscritti gl'introiti per far fronte alle maggiori spese richieste dall'applicazione della presente legge.

MEZZACAPO (relatore.) La Commissione vorrebbe che si stabilisse un termine perentorio e non si lasciasse indeterminata l'epoca in cui la legge verrà applicata.

GALLOTTI. Propone che la legge vada in attività quando sarà approvata anche quella per l'aumento di stipendio agli impiegati civili.

ERRANTE. Vuole che si voti l'articolo come sta, cioè che la legge vada in vigore col 1° gennaio 1874.

SELLA (ministro). Col sistema propugnato dall'on. Errante, vanno in rovina le nazioni. Il ministero presentò al Parlamento progetti di spesa e d'aumento di entrate; quelli di spesa vennero approvati rapidamente, mentre quelli per l'entrata devono tuttora discutersi. Che colpa ci ha dunque il ministero? Quando si eccedono i limiti previsti della spesa bisogna necessariamente aumentare le entrate.

La formola sospensiva proposta dall'on. ministro della guerra, cioè, che la data della legge venga stabilita per decreto reale, non deve spaventare nessuno, non c'è altra formalità amministrativa per indicare l'epoca.

Ogni persona ragionevole deve rendersi conto della necessità per un governo di provvedere i mezzi; sarebbe certo meglio procedere con una certa armonia, cioè, che le entrate fossero già approvate; ma, se ciò non è possibile, bisogna rassegnarsi.

Anche l'aumento di stipendio agl'impiegati civili è urgente, ma prima bisogna pensare ai mezzi. Prega la Commissione a trovare una formola sulla quale si possa effettuare l'accordo, tanto più che non v'è tanta divergenza tra essa ed il governo.

BORGATTI non crede che la formola dubitativa sia ammessa nella promulgazione delle leggi e preferisce un termine fisso.

MEZZACAPO (relatore). La Commissione non ha voluto far altro che stabilire un'epoca determinata, altrimenti è inutile votare la legge. Propone il rinvio dell'articolo alla Commissione per studiare una nuova formola.

ERRANTE. Si deve votare una legge che sia legge, ma se non si stabilisce l'epoca non sarà altro che un progetto.

SELLA (ministro delle finanze) cita l'esempio di parecchie leggi votate colla formola del decreto reale. Crede inutile il rinvio alla Commissione poichè ciascuno sarebbe dello stesso parere, come oggi, però non si oppone al tentativo.

Dopo altre brevi osservazioni degli on. Panattoni, Guicciardi e Casati il Senato delibera di rinviare alla Commissione l'art. 8°.

Per lunedì sarà posta all'ordine del giorno la legge sulle corporazioni religiose.

La seduta è sciolta alle 5 3/4.

—

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 giugno.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

È accettata la dimissione dell'onorevole Facini, ed è dichiarato vacante il collegio di Gemona.

CRISPI svolgerà, quando verrà il ministro dell'interno, un progetto di legge di sua iniziativa.

CORTE presenta la relazione sul bilancio interno della Camera.

SEISMIT-DODA presenta la relazione sul progetto di legge concernente i provvedimenti finanziari.

Si procede all'appello nominale pel rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sopra i seguenti progetti di legge:

Modificazione degli articoli 77 e 165 della legge comunale e provinciale; — Facoltà al Monte di pietà di Roma di ricevere i depositi giudiziari e obbligatori: — Convenzione postale coll'impero germanico: — Spesa per la sistemazione del servizio doganale in Venezia; — Facoltà al governo di modificare la circoscrizione territoriale del Comune di Monreale.

(Le urne restano aperte.)

PRES. dà comunicazione al ministro dell'interno del progetto di legge dell'on. Crispi relativo ai conflitti d'attribuzioni.

LANZA (presidente del Consiglio) propone che il progetto di legge dell'on. Crispi sia rinviato alla stessa Commissione che esamina il progetto di legge degli on. Peruzzi e Mancini sulla stessa materia.

CRISPI accetta questa proposta.

La Camera rinvia il progetto di legge dell'on. Crispi alla Commissione che esamina quello degli on. Peruzzi e Mancini.

BONFADINI interroga il ministro della giustizia sullo stato in cui trovansi alcuni procedimenti giudiziari iniziati contro deputati.

L'oratore desidera sapere a qual punto si trovano i procedimenti, il cui proseguimento dipende dalla Magistratura e specialmente dalle Procure generali.

DE FALCO (guardasigilli). Dei processi sui quali la Camera deve decidere per l'autorizzazione, spetta alla Camera del decreto.

Di processi pendenti e che dipendono dalla Magistratura non ce ne sono che due, che trovansi presso il procuratore generale di Firenze, il quale fu preso da gravissima malattia. Egli li ritardò sperando di guarire. Il male invece è cresciuto fatalmente.

Io solleciterò il proseguimento dei due processi, assicuro l'on. Bonfadini.

PRES. Pei processi pei quali furono chieste autorizzazioni alla Camera, sono già nominate le Commissioni.

ERCOLE assicura che martedì darà lettura alla Commissione della relazione sulla domanda a procedere contro l'on. Carbonelli.

PRES. La relazione sulla domanda a procedere contro l'on. Cesarò sarà posta all'ordine del giorno.

BONFADINI dichiara d'aver veduto con dispiacere il guardasigilli preoccuparsi più di riguardi pel procuratore generale che pel decoro della Camera.

DE FALCO (ministro). Appunto per riguardo al decoro della Camera io desiderava che il procuratore generale stesso compisse il delicato ufficio di proseguir quei processi.

PRES. L'interrogazione è esaurita. L'onorevole Chiaves ha la parola per un'interrogazione al ministro della giustizia.

CHIAVES interroga il guardasigilli sullo sconcio che si verifica nella Corte di cassazione di Torino, ove, per mancanza di personale, e specialmente del procuratore generale, si accumulano le cause con grave danno d'interessi molteplici e del decoro della Corte suprema.

L'oratore espone gl'inconvenienti che si verificano coi ritardi nell'esaurimento delle cause ed invoca dal guardasigilli delle dichiarazioni che valgano ad assicurare un pronto rimedio.

DE FALCO (guardasigilli) dice che il governo, in pendenza d'un progetto di legge sulla suprema Corte, non poteva proporre provvedimenti che andassero contro il concetto del progetto stesso. Il ministero però provvide alla Corte di cassazione di Torino, nominando un presidente, un vice presidente e dei consiglieri. La parte giudicante fu completata. L'on. Chiaves ha detto che si lasciò scoperto il posto di procuratore generale. Ciò è vero, ma la legge dà facoltà di aggregare al pubblico ministero dei sostituti, e a Torino ne furono aggregati due.

L'on. ministro deplora che accresca il numero delle cause pendenti, ma ciò persuaderà la Camera a non ritardare una decisione sull'istituzione definitiva della Corte Suprema. Se questa decisione si ritarderà lungamente, il governo vedrà se sia il caso di provvedere e nominare anche a Torino il procurator generale.

CHIAVES osserva che il provvedimento del ministro colla nomina dei sostituti non giova per quell'azione e per quell'impulso direttivo che solo al procuratore generale effettivo può spettare.

L'oratore, del resto, prende atto delle dichiarazioni del ministro.

PRES. Si procede allo spoglio della votazione dei progetti di legge.

Esito della votazione dei progetti di legge:

1. Modificazione degli art. 77 e 165 della legge comunale e provinciale:

Presenti e votanti 199 — Maggioranza 100 — Voti favorevoli 173 — Contrari 26.

La Camera approva.

2. Facoltà al Monte di Pietà di Roma di ricevere i depositi giudiziari e obbligatori:

Presenti e votanti 199 — Maggioranza 100 — Voti favorevoli 153 — Contrari 46.

La Camera approva.

3. Convenzione postale coll'impero germanico:

Presenti e votanti 199 — Maggioranza 100 — Voti favorevoli 188 — Contrari 11.

La Camera approva.

4. Spesa per la sistemazione del servizio doganale in Venezia:

Presenti e votanti 199 — Maggioranza 100 — Favorevoli 183 — Contrari 16.

La Camera approva.

5. Facoltà al governo di modificare la circoscrizione territoriale del comune di Monreale:

Presenti e votanti 199 — Maggioranza 100 — Favorevoli 180 — Contrari 19.

La Camera approva.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del progetto di legge sulla congiunzione della ferrovia Aretina colla ferrovia Senese.

Discussione dei progetti di legge:

2. Maggiori spese relative ai bilanci definitivi del 1873.

3. Nuove proposte della Commissione d'inchiesta sulla tassa del macinato.

4. Costruzione delle strade nazionali della Sardegna.

5. Spesa pel compimento dei lavori dell'arsenale di Spezia.

6. Lavori di difesa dello Stato.

7. Reclutamento dell'esercito.

8. Arsenale di Taranto.

9. Concessione di strade ferrate secondarie.

PRES. L'on. Bresciamorra modifica il suo ordine del giorno nei seguenti termini:

« La Camera invita il ministero a studiare la questione d'una linea ferroviaria che congiunga Napoli a Roma per la via più breve, ed ove ne sia il caso a presentare un progetto di legge, come ha fatto pel congiungimento della linea Aretina colla Senese. »

DE VINCENZI (ministro dei lavori pubblici) dichiara che quest'ordine del giorno implica un dubbio contro il governo. Pare quasi che il ministero abbia bisogno di eccitamenti per studiare una questione che studia da tanto tempo. Per questo motivo non l'accetta.

BRESCIAMORRA dichiara che nel suo ordine del giorno non c'è ombra di sfiducia nel ministero.

L'ordine del giorno, posto ai voti per alzata e seduta, dopo prova e controprova, è approvato.

UNGARO, CADOLINI E RUSPOLI EM. presentano relazioni su tre progetti di legge.

PRES. Ora si deve passare alla discussione dell'art. 1° del progetto di legge. Bisogna decidere se si vuol discutere sul progetto ministeriale o sull'articolo della Commissione.

Dopo brevi osservazioni degli on. La Porta e Manzilli, la Camera delibera di metter in discussione il progetto ministeriale, che è così concepito:

« Articolo unico. Il governo è autorizzato a fare, per decreto reale, la concessione di una strada ferrata da Tuoro a Chiusi per la congiunzione della linea aretina colla centrale toscana, sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dalla legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, ed assumendone il concessionario, a tutte sue spese, rischio e pericolo, la costruzione e l'esercizio, senza concorso, sovvenzione o garanzia di sorta alcuna per parte dello Stato.

« Potranno essere accordate al concessionario le esenzioni e franchigie già ammesse dal paragrafo F dell'articolo 6 della legge 14 maggio 1865, n. 2279. »

FERRACCIU svolge delle considerazioni sulle diverse linee proposte, e dichiara che voterà per la linea Tuoro-Chiusi perchè soddisfa a maggior somma d'interessi locali e perchè può esser più sollecitamente costruita, nonchè per altre ragioni anche strategiche che l'oratore desume da importanti pubblicazioni militari.

CERROTI non comprende come si possano addurre ragioni militari in favore della linea Tuoro-Chiusi, la quale come linea militare è assolutamente assurda.

Risponde ad alcune delle osservazioni del preopinante e conchiude dichiarando che la linea Bucine-Buoninsegna, essendo la più breve, deve essere logicamente adottata, quando si dice di volere una scorciatoia.

PANCRAZI non divide le idee dell'on. Cerroti circa la linea Bucine-Buoninsegna, la quale è tutt'altro che piana.

Cita il giornale la *Nazione* di Firenze in appoggio delle sue osservazioni contro la linea Bucine-Buoninsegna.

Raccomanda che la nuova linea parta da Cortona, centro importante sotto tutti gli aspetti.

FERRACCIU prega l'on. Cerroti di mettersi d'accordo col ministro della guerra circa alle sue idee militari.

CERROTI è sicuro che il ministro della guerra, se fosse presente, direbbe che la linea Tuoro-Chiusi non è militare.

DEPRETIS dice che le due linee proposte dalla Commissione rispondono al concetto che deve inspirarsi nelle questioni ferroviarie, ora che è costituito il regno d'Italia con Roma capitale.

Non bisogna esaminare le questioni ferroviarie da un punto di vista vecchio, ma dal punto di vista del regno costituito con Roma capitale.

Stando a questo concetto, le due linee che la Commissione propone rispondono tutte e due all'interesse vero dello Stato.

L'oratore svolge delle considerazioni per dimostrare l'utilità della linea Bucine-Buoninsegna, prendendo specialmente in considerazione le altre linee che si dovranno fare in seguito. Questa considerazione deve essere sempre calcolata nelle questioni ferroviarie.

Dimostra che Tuoro-Chiusi è pure pregevolissima linea, perchè potrà spingersi nella valle del Tevere, e quindi è ragionevole farle tutte e due. Se lo Stato dovesse spendere, sarebbe da consigliarsi di farne una sola, ma poichè lo Stato non ispende, è utilissimo far le due linee Tuoro-Chiusi e Bucine-Buoninsegna che sono proposte dalla Commissione.

Si dice che le provincie spenderanno troppo, ma l'oratore dichiara che lascia alle provincie curare i propri interessi.

Il Parlamento non ha l'obbligo di fare gli affari delle provincie, ma gli affari dello Stato.

Conchiude dichiarando che la Commissione mantiene il suo articolo come emendamento al progetto del ministero.

PRES. Ci sono emendamenti anche degli onorevoli Nobili e Fossombroni.

DE VINCENZI richiama l'attenzione della Camera sopra la differenza delle altezze che devono superar le due linee. La Bucine-Buoninsegna presenta altezze grandissime.

L'on. Depretis ha difeso le due linee, presupponendo la costruzione di tutta la rete ferroviaria dell'avvenire. Ora si tratta discutere sul tracciato per abbreviare il percorso tra Roma e Firenze. Non divaghiamo in argomenti estranei. La linea Tuoro-Chiusi è la più breve, e quindi non può essere che preferita a qualunque altra.

L'on. ministro conchiude pregando la Camera di approvare la linea Tuoro-Chiusi, proposta dal ministero.

Voci. Ai voti! ai voti!

DEPRETIS dice che non si può, in questioni ferroviarie, prescindere dalle linee che si faranno in avvenire.

La chiusura è approvata.

PRES. La Commissione, dunque, propone come emendamento le due linee. L'on. Nobili propone Bucine-Buoninsegna se non passano le due linee della Commissione. L'on. Fossombroni propone la linea Olmo-Salarco, invece della Tuoro-Chiusi.

NOBILI svolge il suo emendamento, dichiarando che voterà per le due linee, ma che se si volesse dalla Camera una sola linea, questa non può esser che la linea Bucine-Buoninsegna.

L'oratore si estende in considerazioni sulla opportunità di questa linea e dice che il ministro dei lavori pubblici, in una solenne occasione, facendo un brindisi con un bicchiere di sciampagna in mano, promise di adoperarsi a vantaggio della provincia di Grosseto. (*Ilarità vivissima e prolungata*) È con la linea Tuoro-Chiusi che il ministro dei lavori pubblici intende mantener la promessa fatta alla provincia maremmana? (*Ai voti, ai voti*)

DE VINCENZI dice che in quanto alle promesse da lui fatte rimanda l'on. Nobili a legger le pubblicazioni del ministero dei lavori pubblici per veder se il ministero abbia fatto qualche cosa per la provincia grossetana.

L'on. ministro risponde alle osservazioni dell'on. Nobili circa agli studi fatti per le linee proposte.

NOBILI vuol parlare per fatto personale. (*Rumori e grida*: ai voti, ai voti.)

PRES. Se si comincia coi fatti personali si finirà domani.

NOBILI rettifica alcune date di documenti citati dal ministro.

DE VINCENZI mantiene le date da lui citate (*Rumori e segni d'impazienza*)

GAMELLA circa alla di lui proposta perchè si deliberi che la biforcazione si faccia a Cortona, dichiara maravigliarsi che il ministro abbia detto di lasciar fare ai tecnici, quasichè io, dice l'oratore, facessi il medico (*Ilarità.*)

FOSSOMBRONI ritira il suo emendamento e voterà in favore della linea Tuoro-Chiusi.

PRES. Riassume la discussione e invita la Camera a votare sull'articolo.

PANCRAZI E GAMELLA propongono che nell'articolo invece di linea Tuoro-Chiusi si metta Cortona-Chiusi.

PRES. L'onor. Carini propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le proposte di modificazioni all'articolo ministeriale.

L'ordine del giorno puro e semplice deve aver la precedenza, perchè esso sopprime tutte le proposte così della Commissione che degli on. Nobili, Pancrazi, ecc.

L'ordine del giorno puro e semplice, posto ai voti, dopo prova e controprova per alzata e seduta, è dalla Camera approvato.

PRES. Mette ai voti l'articolo del ministero, cioè la concessione della linea Tuoro-Chiusi.

L'articolo è approvato.

Sono pure approvati tre altri articoli che il ministero ha proposto e che fanno già parte di una legge vigente sulla concessione di ferrovie secondarie.

PRES. Il progetto di legge si voterà a scrutinio segreto in altra seduta.

MONTI CORIOLANO presenta la Relazione su un progetto di legge.

PRES. chiede se domani si vuol tenere seduta.

Voci. Sì, sì.

GAMELLA prega la Camera di metter all'ordine del giorno, dopo le proposte della Commissione sul macinato, il progetto sulla concessione di ferrovie secondarie.

ASPRONI dimostra l'urgenza del progetto di legge sulle strade di Sardegna.

LA PORTA. Prima terminiamo la discussione dei bilanci e poi si provvederà.

SELLA (ministro delle finanze). La Relazione sui provvedimenti finanziari fu oggi presentata ed io ho sempre detto che abbiamo bisogno di mezzi finanziari. Il ministero prega perciò la Camera di votar i provvedimenti finanziari prima della legge generale del bilancio. Noi dobbiamo chiedervi di discutere anche il progetto di legge sulla leva che si connette coi provvedimenti finanziari.

Non intendiamo chieder alla Camera un lavoro esagerato, ma siamo costretti a chiedervi che la votazione della legge del bilancio sia rimandata dopo i provvedimenti finanziari.

NICOTERA dice che il ministero vuol costringere la Camera ad una discussione gravissima, che è impossibile nelle attuali condizioni. Da parte sua e dei suoi amici, l'oratore dichiara che, se la maggioranza vuol seguire il ministero in una via fatale, lascieranno al gabinetto e alla maggioranza la responsabilità d'un sistema che scalza le istituzioni costituzionali.

LANZA (pres. del Cons.) Le istituzioni si scalzano, impedendo al sistema costituzionale di funzionare. (*Bene a destra*) Il ministero non sarebbe degno di governare il paese, se recedesse con leggerezza da proposte che crede necessarie all'interesse dello Stato. Le nostre proposte non sono state fatte ieri ma bensì da mesi, e sempre dichiarammo che, se si volevano aumentare le spese, dovevansi aumentare le entrate.)

Il ministro delle finanze ve lo dichiarò più volte, e specialmente in occasione della discussione sulle spese militari.

Pochi giorni dopo quella discussione il ministero vi presentava i provvedimenti finanziari.

Come si può ora seriamente accusare il ministero di imporre ora, quasi all'improvviso, un grave lavoro alla Camera?

Noi dobbiamo insistere nelle nostre proposte e non possiamo lasciar sforate le finanze.

Io prego la Camera di accettare la proposta del ministro delle finanze, e, qualunque sia la decisione della Camera, il ministero non potrà esser accusato di aver proposto all'improvviso dei gravi progetti finanziari.

FINZI non crede giustificate le parole dell'on. Nicotera.

NICOTERA. Guardi i banchi della Camera.

FINZI. Questo nulla prova e la Camera non può assumer la responsabilità di separarsi senza aver provveduto l'erario dei mezzi che il ministero reputa indispensabili. Io credo che nella discussione troveremo di comune accordo dei temperamenti per soddisfare alle esigenze del ministro delle finanze. Noi dobbiamo mantenere il programma di accordar al governo le entrate per sopperire alle spese militari che l'on. Nicotera ed io riteniamo necessarie.

La Camera potrebbe tener due sedute al giorno. Una potrebbe esser destinata alle leggi di secondaria importanza e l'altra ai provvedimenti finanziari. In breve tempo si potrà esaurire l'ordine del giorno completamente.

LA PORTA dice che tutti i progetti di spesa furono proposti dal ministero e fa la storia delle varie proposte fatte dal gabinetto, affermando che la votazione sui provvedimenti finanziari non è urgente e può essere rimandata a migliore epoca, a meno che il ministro non dimostri che le finanze trovinsi in tale condizione da richiedere subito straordinari rimedi.

L'oratore deplora la nessuna influenza che il ministero ha sulla maggioranza, e dice che ora il ministero non ha più lo spauracchio col quale, tempo fa, incuteva timore alla destra. (*Rumori a destra*)

Parliamoci chiaro, signori. Si sa da tutti quale fosse questo spauracchio.

NICOTERA. L'on. Finzi ha parlato di impegni presi, ma non è il caso di parlar d'impegni, perchè non trattasi di spese rese necessarie da nuovi provvedimenti militari.

Si discutano prima i provvedimenti militari, se si vuol far cosa seria e degna d'un Parlamento che si rispetti.

Si discutano prima le spese militari e dopo i mezzi per farvi fronte, e noi li voteremo tutti. (Qualche segno di dissenso a sinistra.)

Ho troppa stima del patriottismo dei miei amici per muover dubbio sulla loro sollecitudine a votar le spese che fossero dimostrate necessarie per iscopi militari. Non vede il ministero che la Camera è ridotta a 190 deputati? La pensa forse il ministero come un pubblicista italiano il quale ha scritto che gli assenti intendono di dar mandato ai presenti? Con tale concetto si andrebbe al governo assoluto.

Noi lascieremo al ministero discuter i provvedimenti con quei pochi deputati che vorranno seguirlo in un sistema che scredita le istituzioni. I 30 milioni che chiede il ministero basteranno d'altronde, alle spese militari? La leva si può votare, se prima non si sa se il ministero ha le armi ed i mezzi per mantenere il congegno dell'esercito?

Che concetto ha il ministro della guerra, che oggi dice e domani disdice sull'ordinamento militare? Come si può discutere se i ministri non hanno un concetto concorde?

Noi non sappiamo ancora dove il ministro della guerra voglia arrivare.

Come si può chiedere ai deputati assenti di venire a Roma e di fermarsi qui un altro mese?

FINZI *ed altri*. Devono venire.

NICOTERA. Io non so cosa dire se non sono venuti. Volete proporre una legge nuova, come l'austriaca, contro gli assenti? Io la sottoscrivo. Come volete pretendere che vengano i deputati che hanno i loro affari, se non vengono nemmeno i deputati impiegati?

Voi vedete quanti stenti si vogliono per fare il numero legale. In questa condizione noi riteniamo impossibile una seria discussione; non possiamo seguirvi in questa via e vogliamo che il paese lo sappia.

RICOTTI (min. della guerra.) L'on. Nicotera ha detto che io dico e disdico e ciò a proposito dell'interpellanza sulla questione militare. Quest'apprezzamento non è nuovo e fu esposto da alcuni giornali, che come l'on. Nicotera, fanno confusione tra ciò che si è detto del numero degli uomini, dei cavalli e delle armi.

Io ho sempre detto che dobbiamo avere 300 mila uomini.

L'ho sempre detto e non ho mai cambiato una parola dal 1870 in poi.

CORTE trova strana la proposta del ministro di collegar la legge sui provvedimenti colla legge sul bilancio e dice che vuol fare un po' di ste-

ria delle proposte militari (*Oh! oh! rumori e segni d'impazienza.*)

L'oratore protesta contro i rumori e dice che il ministero è venuto fuori coi provvedimenti pigliando a pretesto la discussione sull'interpellanza Nicotera.

I bilanci si devono votare qualunque sia il ministero, mentre i provvedimenti implicano questione di fiducia.

DEPRETIS dice che non si può negare il fatto doloroso che la Camera stenta a trovarsi in numero legale.

Il ministero ha fatto il suo dovere presentando i provvedimenti, ma quando il Parlamento ha lavorato seriamente sei mesi, non si può pretendere di più, meno in caso di gravi bisogni straordinari e di pericolo pubblico.

Come si può discutere sui provvedimenti nelle condizioni attuali della Camera?

Che serietà si ha quando si votano le leggi a 17 per volta?

Sonvi fatti che non si possono nascondere.

Il Ministero deve condurre la Camera in modo che le discussioni serie si facciano nelle condizioni più vantaggiose, quando la Camera è più numerosa.

L'oratore ricorda i suoi voti fatti all'aumento delle entrate, ma crede che i provvedimenti proposti dal ministero debbano essere rimandati a miglior occasione, cioè a novembre. Dice che non è regolare la mozione del ministro, perchè non si può dire che si sospenda la votazione della legge del bilancio in attesa di un'altra legge che non fu esaminata. Ciò non sarebbe conforme ai buoni usi costituzionali.

Il Ministero non costringa ora la Camera ad una enorme discussione che non potrebbe essere seriamente fatta.

SELLA. Vorrei esser in caso di aderire alla domanda dell'on. Depretis, ma entriamo nel bilancio del 1874 con cifre di spese gravissime. Per parte mia, mi trovo nella necessità di far la domanda che ho fatto.

Comprendo che mi rendo molesto, ma ognuno ha la sua coscienza ed io crederei tradir il paese se lasciassi aumentare le spese senza averne i mezzi.

I provvedimenti devono votarsi ora, perchè per adottarli ci vuol del tempo.

È questione d'un anno che si perderebbe non votandoli ora.

Io devo persistere nella mia proposta, e sono convinto che i deputati assenti verranno quando sentiranno che trattasi di discussioni gravissime. Noi cercheremo di fare in modo che la discussione non sia lunga.

BIANCHERI. Molti oratori chiedono la parola. Io proporrei che domani la Camera prosegua la discussione sull'ordine del giorno da seguirsi. Prima però si discuterà domani sulle maggiori spese e sul bilancio dei lavori pubblici.

Voci. Sì, sì.

La seduta è sciolta a ore 7 20.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

Il grande sarcofago in marmo pentelico, trovato non ha guari presso Vicovaro, è stato quest'oggi trasportato ne' Musei Capitolini.

Nel fronte, con molte figure di alto rilievo, è rappresentata la caccia di Meleagro: nelle testate, combattimenti di altre fiere, e cacciatori che trasportano in una rete le spoglie della belva uccisa. Il coperchio, sul cui piano sono sculti due puttini con maschere comiche, è in forma di letto convivale; e sovra esso giacciono, sollevate a metà, due figure, virile l'uno, muliebre l'altra. La prima tiene in mano un papiro, e con la destra abbraccia la seconda, la quale è in atto di suonare un istrumento a foggia di liuto. Entrambe però sembrano non più che abbozzate ne' sembianti.

Il monumento è insigne per bellezza di composizione e originalità. Il lavoro, benchè di stile volgente alla decadenza, è di somma accuratezza e di effetto, massime nella parte anteriore. La conservazione può dirsi perfetta. L'interesse archeologico e il lustro che si aggiunge alla raccolta capitolina per questo raro acquisto è grandissimo.

—

Questa sera, 15, la Società filodrammatica romana darà al teatro Argentina una recita a beneficio della Società operaia centrale di Roma. Si rappresenterà: La *Quaderna di Nanni* commedia in 3 atti di V. Carrera, e *Una serata di due scolari*, scherzo comico in 1 atto di F. Coletti.

—

L'*Italia Militare* pubblica il seguente bollettino sanitario del presidio di Roma dal 1° al 10 giugno 1873:

Entrarono all'ospedale N. 154.

L'entrata media giornaliera all'ospedale fu di 15 40 che ragguagliata alla forza media equivale a 2,23 per 1000 di forza.

Entrarono alle infermerie dei corpi N. 165.

Si ha quindi un totale di N. 319 infermi ricoverati allo spedale ed alle infermerie.

—

Una nuova e grave sventura ha colpita l'arte italiana. Pubblichiamo con vero dolore il seguente telegramma, che l'egregio amico nostro il maestro cav. De Ferrari ci ha inviato da Genova:

« *Genova, 13 giugno.* — Il sommo direttore d'orchestra ANGELO MARIANI è morto questa sera alle ore 8 1|2. »

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 12 giugno 1873
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65:

Barometro a mezzodì = 766,3

Termometro Centigrado
Massimo = 23,2 — Minimo = 15,8
Umidità media del giorno
Relativa = 67 — Assoluta 12,01

Vento dominante. Ovest Sud-Ovest assai forte ad intervalli.

Stato del cielo. Pioggette nella notte e a vari intervalli anche nel giorno, strato-cumuli e lampi alla sera al Nord-Est.

Pioggia in 24 ore = 8,mm0.

Pregati, pubblichiamo:

Preg.mo signor Direttore
del giornale *L'Opinione*,

Preghiamo la di Lei cortesia a voler pubblicare la seguente:

Alcuni giornali cittadini asseverano che una vasta associazione di contrabbandieri è stata scoperta dall'onorevole Municipio, e parlano delle guardie daziarie come di un corpo di malfattori. Che pochi fatti possano essere avvenuti per opera di alcune guardie ed impiegati del dazio consumo non lo neghiamo; ma protestiamo energicamente sulle gratuite accuse di cui si vorrebbe macchiare l'intero corpo daziario, la maggioranza del quale è composta di onesti e bravi giovani, e fidiamo nella giustizia del Municipio stesso perchè sia fatta la luce.

Casalnovo Francesco, ispettore capo — Clito Parletti, ispettore — Pietro Patrizi, ispettore — Ernesto Frezzolini, vice-ispettore contabile — Achille Bartolini, vice-ispettore — Cesare Imperatir, vice-ispettore — Daglio Ambrogio, vice-ispettore — Giarchieri Augusto, vice-ispettore.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Notizie militari. — Il ministero della guerra ha dato preavviso nel *Giornale militare ufficiale* che sul finire del corrente anno gli uomini di prima categoria della classe 1849, eccettuati quelli di cavalleria, saranno probabilmente avviati in congedo illimitato. I comandanti dei reggimenti di fanteria e dei distretti prenderanno quindi le opportune disposizioni, perchè, coi fucili modello 1870 e relative cartucce che posseggono, i congedati siano istruiti nel maneggio, nella nomenclatura, nel buon governo e nel tiro dei fucili predetti, per il caso che dovessero poi essere richiamati sotto le armi.

I comandanti del corpo vorranno ancora aver presente che i soldati che non sapranno leggere e scrivere saranno trattenuti sotto le armi sino al compimento legale della loro ferma.

Arresto. — Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 12:

Dietro mandato di cattura, venne arrestato nel suo ufficio il signor T... Pellegrino, commissario doganale, il quale è accusato di aver falsificato delle bollette, arrecando pregiudizio a danno dell'Erario.

Cenno necrologico. — La *Lombardia* di Milano dell'11 annunzia la morte del conte Giovanni Secco Suardo, egregio cultore delle arti ed assennato scrittore. Si era molto occupato della conservazione degli antichi dipinti ed aveva immaginato un modo di trasporto delle pitture da una ad altra superficie.

Suicidio per amore. — Leggiamo nel *Corriere di Milano* del 14:

Ieri, nella sua camera, all'albergo delle *Quattro Nazioni*, in via Broletto, fu trovato cadavere giacente su una poltrona il conte P. L., giovane distinto di Parma, da poco tempo domiciliato in Milano.

Da una larga ferita ad un fianco usciva ancora sangue. L'infelice si era tirato un colpo di pistola.

Una infelice passione amorosa, dicesi, lo spinse al suicidio.

Prima di compiere la sua funesta risoluzione, egli aveva scritto due lettere: una ad un amico, nella quale svelava il perchè si suicidava; l'altra al suo padrone di casa, col quale regolava i suoi conti.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha, dopo lunga e vivace discussione, come suole sempre avvenire nelle quistioni di strade ferrate, approvata la proposta di legge per la concessione della strada ferrata da Tuoro a Chiusi. È una strada che corrisponde agli interessi strategici, e potrà essere estesa col tempo da Tuoro sino al piano di Gubbio e più innanzi, e varrà a abbreviare in pari tempo le comunicazioni fra Livorno e Ancona.

—

Anche oggi si ebbe nella Camera alla fine della seduta una discussione sull'ordine del giorno.

L'on. Sella ha fatta una dichiarazione gravissima. Ha detto che il ministero abbisogna che siano discussi i provvedimenti di finanza. Credendo tanto urgente che tale discussione si faccia, propone non si passi alla votazione del bilancio definitivo senonchè insieme a quella dei provvedimenti.

Questa dichiarazione ha fatto grande impressione. Ha combattuta la proposta l'on. Nicotera, che è stato a sua volta confutato dal presidente del Consiglio e dall'on. Finzi. Su questo importante incidente parlarono altri deputati, e molti oratori essendo ancora inscritti, la discussione è stata rinviata a domani, domenica.

—

L'on. Sella, in considerazione delle maggiori spese votate, ha chiesto alla Commissione generale del bilancio che la facoltà di procurarsi de' mezzi straordinari gli sia accordata per 70 milioni, anzichè per 40, come era stato da lui stesso domandato per lo innanzi.

La Commissione generale del bilancio è convocata per domani, 15, affine di deliberare sopra questa proposta di emissione di nuova carta.

—

La Camera, essendo in numero legale, ha votato a scrutinio segreto i progetti approvati anteriormente.

—

Il Senato nella tornata odierna approvò gli articoli del progetto di legge sugli stipendi dei militari meno l'articolo 8° che venne rinviato alla Commissione.

Lunedì sarà posto all'ordine del giorno il progetto sulle corporazioni religiose.

—

Dagli uffici della Camera dei deputati si sono questa mattina (14) discussi i seguenti tre disegni di legge:

Conversione in legge del regio decreto 6 ottobre 1872, num. 1028 per impedire l'introduzione nel regno dei vitigni esteri;

Affrancamento dei boschi demaniali inalienabili delle servitù dalle quali sono gravati.

Determinazione dell'interesse di mora sui crediti dello Stato.

Per il primo progetto è stata unanime l'approvazione; il secondo ed il terzo non hanno ottenuta la sanzione del primo uffizio, che ha rinviato a tempo più opportuno la discussione del secondo ed ha respinto il terzo; gli uffizi 4, 5 e 6 per deficienza di numero non hanno potuto prendere alcuna risoluzione.

A commissari sono stati designati: per il primo progetto i deputati Michelini, Murgia, Ricci, Puccini, Grossi, Bembo; per il secondo i deputati Nelli, Arcieri, Mangilli, Morosoli e Trigona, e per il terzo i deputati Alli-Maccarani, Bresciamorra, Lancia di Brolo, Mazzagalli, Ferracciù e Morpurgo.

Gli uffizi hanno inoltre preso ad esame la domanda di procedere in giudizio contro il deputato principe di Belmonte per contravvenzione alla legge forestale, ed a commissari per riferire intorno alla medesima sono stati nominati i deputati Paternostro Francesco, Mazzarella, Ricci, Biancardi, Bonfadini e Guala.

Il solo deputato Ricci ebbe mandato dall'uffizio terzo di non assentire alla detta richiesta.

—

A relatori degli Stati di prima previsione per il 1874 sono già stati nominati, il deputato Cadolini per la guerra, De Donno grazia e giustizia, Bonghi istruzione pubblica, Boselli affari esteri e Rudinì per l'interno.

—

Il Consiglio del commercio e dell'industria tenne un'altra adunanza oggi (14), sotto la presidenza del deputato Maurogònato e coll'intervento delle stesse persone che avevano assistito alle due precedenti.

L'on. Villa-Pernice riferì sulla convenienza di estendere il servizio cumulativo internazionale fra le ferrovie francesi e quelle dell'Alta Italia e alle ferrovie Meridionali e Romane, anche senza la clausola richiesta dal governo, e non accettata dalle Società, in virtù della quale sarebbe concesso di poter fruire, sotto certe condizioni, anche pei trasporti interni, dei ribassi di tariffa stabiliti pel servizio internazionale.

Il Consiglio espresse l'avviso che convenga far opera affinchè, mediante opportuni accordi e temperamenti fra le tre Società ferroviarie italiane, la clausola sovraccennata possa essere accettata ed attuata, ma che ad ogni modo debbasi provvedere affinchè l'applicazione del servizio cumulativo internazionale in tutto il regno non venga soverchiamente indugiata.

Dietro relazione del comm. Millo, il Consiglio espresse l'avviso che per promuovere lo svolgimento dell'industria delle raffinerie di zuccheri in Italia convenga concedere all'esportazione dello zucchero raffinato la restituzione del dazio pagato all'entrata del greggio, ovvero ammettere l'importazione temporanea in franchigia di questo, coll'obbligo di riesportarlo raffinato, quando si parta dalla base che con cento chilogrammi di zucchero greggio se ne producono cento di raffinato; e si provveda finchè, ove si adotti il sistema della restituzione del dazio e si svolga intanto anche in Italia l'esazione dello zucchero della barbabietola, siano collocati presso le raffinerie agenti erariali incaricati di accertare che lo zucchero raffinato per cui venga chiesta la restituzione sia veramente zucchero coloniale.

Ancora sopra relazione del consigliere Millo, il Consiglio fu d'avviso che non convenga accogliere alcun aumento di tariffa proposto da una Società di navigazione.

Riferì quindi il deputato Robecchi sulla classificazione daziaria dei filati ottenuti coi cascami di seta; e il Consiglio fu di parere che debbano essere tassati, all'uscita, a lire 8 il quintale, come: *avanzi di seta*, anzichè a lire 35 come *sete crude*.

Venne quindi esaminata un'istanza volta a conseguire l'importazione temporanea esente, del ferro di prima fabbricazione, con l'obbligo di riesportarlo trasformato con certe determinate lavorazioni; e dietro relazione dell'ing. Berutti si deliberò che convenga mettere siffatta importazione temporanea soltanto pei ferri *sagomati* e solo nei casi in cui l'amministrazione crederà di poterlo fare senza pericolo di frode e con le cautele che essa ravviserà di prescrivere a questo medesimo scopo.

Riferì quindi Romanelli, intorno ad una proposta di regolamento sugl'interpreti per gli affari commerciali; il Consiglio fu d'avviso che questa materia, anzichè formare soggetto di un regolamento generale, possa essere più acconciamente disciplinata, mediante regolamenti speciali per quei luoghi dove ne sia sentito il bisogno, deliberati dalle Camere di commercio, e quindi sanzionati dal governo. L'adunanza d'oggi fu l'ultima di questa serie d'adunanze del Consiglio del commercio.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 13. — Il Kedive conchiuse colla casa Oppenheim un prestito nominale di 32 milioni di lire sterline, il cui prodotto è destinato ad estinguere il debito pubblico.

Madrid, 13. — Muro, nuovo ministro degli affari esteri ed amico di Castelar, afferma che egli seguirà la stessa politica del suo predecessore, e mostrerà cogli atti che la repubblica spagnuola è un elemento d'ordine all'interno e di pace all'estero e che essa non ha alcuna velleità di propaganda, ma tende unicamente al progresso pacifico della Spagna.

Parigi, 13. — Le voci di una modificazione ministeriale sono smentite.

Credesi che l'Assemblea nazionale darà la autorizzazione di procedere contro Ranc.

L'Assemblea continua a discutere il progetto relativo alle strade ferrate dell'Est, senza alcun incidente.

Berlino, 13. — *Seduta del Reichstag.* — Si discute il progetto relativo alla creazione di un ufficio delle ferrovie.

Bamberger parla delle facilitazioni di cui godono da parte delle strade ferrate Lombarde, che si trovano nelle mani dei francesi, le ferrovie di Lione e del Moncenisio, mentre quella del Brennero, destinata al servizio tedesco, è danneggiata.

Bismark risponde che l'ambasciatore di Germania ha diggià ricevuto istruzioni su questo argomento.

Il Reichstag approva quindi le proposte relative alla presentazione dei progetti che devono discutersi, alla maniera di far cessare le simultanee deliberazioni del Reichstag e delle Diete, ed alla convocazione del Reichstag in epoche definitivamente fisse.

Bismark dichiara di volere raccomandare la legge che convoca il Reichstag in autunno.

Parigi, 14. — Il Consiglio superiore del Commercio approvò ieri ad unanimità il ritiro della sopratassa di bandiera e dell'imposta sulle materie prime.

Madrid, 13. — Seduta delle Cortes. — Nicola Salmeron fu eletto presidente con 176 voti contro Figueras che ne ebbe 74.

Il governo espose il suo programma, il quale consiste nella separazione della Chiesa dallo Stato, nella riorganizzazione dell'esercito, nella abolizione della schiavitù e in diverse riforme economiche e sociali. Il governo soggiunse che una Commissione dovrà fra breve fissare la demarcazione degli Stati federali, che esso non può presentare i bilanci prima della riorganizzazione di questi Stati e che il disavanzo sarà di 2800 milioni di reali.

Metz, 14. — A Sédan fu commesso un attentato contro una sentinella tedesca. Il colpevole non fu ancora scoperto. Il comandante militare prese alcune misure energiche. Tutti gli alberghi devono essere chiusi alle ore 9 pom.; gli abitanti non potranno circolare per le vie dopo le ore 10 1|2 senza una autorizzazione speciale.

Berlino, 14. — Un dispaccio di Parigi smentisce da buona fonte l'asserzione dei giornali che il duca di Broglie abbia indirizzato una circolare confidenziale ai rappresentanti della Francia all'estero.

Pest, 14. — Ieri, in una conferenza del partito Deak, il ministro delle finanze ha combattuto la proposta di Simonyi tendente a creare una Banca nazionale ungherese. Il ministro disse che le trattative per lo scioglimento della questione della Banca non furono mai così favorevoli come presentemente, e che un accordo completo esiste fra i due governi sui punti essenziali in guisa da far prevedere una prossima soluzione. Dopo queste dichiarazioni, la proposta di Simonyi fu respinta.

Parigi, 14. — È arrivato il sig. Fournier, ministro di Francia a Roma. Egli ritornerà a Roma appena sarà spirato il suo congedo.

Firenze, 14. — Fournier non è a Parigi. Egli è partito oggi per Roma, ove arriverà questa sera.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 14	Vienna 14	Berlino 14
Prestito franc. 5 °/o	91 02	— —	— —
Rendita » 3 °/o	56 75	— —	— —
» » 5 °/o	89 90	— —	— —
» italiana 5 °/o	61 —	— —	60 3/4
» austriaca	— —	73 10	— —
Consolidato inglese	92 3/4	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	422 —	185 —	110 1/2
Banca di Francia	4335 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	100 —	— —	— —
Obbligazioni dette	164 —	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1863	186 —	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —	—
Ferrovie austriache	— —	330 —	195 1/2
Cambio sull'Italia	11 3/4	— —	— —
Obbl. Regia tab.	495 —	— —	— —
Azioni	755 —	— —	— —
Londra a vista	25 56	— —	— —
Aggio dell'oro p. m	7 1/4	— —	— —
Mobiliare	— —	231 —	151
Banca austriaca	—	965 —	— —

Londra, 13

Consolidato inglese	92 3/4
Rendita italiana	62 3/4

Titoli	Roma, 14	Firenze, 14
Rendita italiana 5 °/o	70 05	69 87/fm
» 1° luglio	69 80	—
Imprestito nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 °/o	—	— —
Certific. sul Tesoro 5 °/o	520 —	— —
Detti Emiss. 1860-64	72 80	— —
Prestito romano Blount	70 80	— —
Detto Rothschild	70 20	— —
Banca nazion. it. (nuove)	— —	2305 — (fm
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	508 50	— —
Banca Toscana	—	1657 1/2 fm
Banca italo-germanica	485 —	492 1/2 fm
Banca austro-italiana	— —	— —
» industr. e comm.	— —	— —
Azioni tabacchi	— —	886 — fm
Obbligazioni dette 6 °/o	— —	— —
Strade ferrate romane	106 —	— —
Obbligazioni dette	— —	
Strade ferr. Meridionali	— —	477 — (n.)
Obbligazioni dette	— —	216 — (n.)
Buoni Merid. 6 °/o (oro)	—	— —
Società romana Miniere	—	— —
Società Anglo-Rom. gaz	503 —	—
Gaz di Civitavecchia	— —	—
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma az.	— —	— —
Londra tre mesi	— —	28 20 (c.)
Francia a vista	— —	111 70 (c.)
Napoleoni d'oro	—	22 62 (c.)
Credito immobiliare	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —
Credito mobiliare	— —	1031 1/2 fm

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente.*

SOCIETÀ DI COSTRUZIONE
di Case e Quartieri
IN ROMA

Si prevengono i signori azionisti in ritardo de' versamenti sulle Azioni da Loro sottoscritte che, se nel termine di 30 giorni a datare da oggi stesso non si metteranno in regola coll'Amministrazione, si procederà contro di Loro a tenore dell'art. 7 dello Statuto sociale (1).

Roma, 6 giugno 1873.

LA DIREZIONE.

« (1) Articolo 7. Sui versamenti in ritardo è « dovuto un interesse del 3 °/o oltre il saggio « dello sconto della Banca Nazionale, senza pre« giudizio del diritto di far vendere le Azioni a « tenore di Legge o costringere l'azionista al pa« gamento. A questo effetto il domicilio di ogni « Azionista s'intende stabilito nella Sede della « Società. »

BANCA
dell' Associazione Mutua
ROMANA

Via Foro Traiano, n. 25.

Questa associazione fondata sulla mutualità del credito, promossa in Roma dal commercio romano, e regolarmente istituita secondo le leggi commerciali ha ora allargato la sfera delle sue operazioni nella provincia di Roma e dell'Umbria e nonostante gli sforzi di qualche avversario impotente a intaccarne la solidità nei suoi biglietti, si esigono puntualmente cambiali tutti i giorni, in carta legale alla Cassa dell'Associazione

dalle ore 11 antimeridiane
alle ore 2 pomeridiane.

Si avverte pure il pubblico che, a termini della convenzione sociale, i biglietti sono ricevuti in pagamento di merci presso tutti gli spacci e negozi dei quali sarà pubblicato quanto prima un apposito elenco.

Per il Consiglio d'amministrazione
I presenti:
Gustavo Giovanetti, *Presidente*
Edoardo Marchesini, *Vice-Presidente*
Federico Samorini, *Consigliere*
Mariano Conti, »
Filippo Decupis, »
Odoardo Zancelli, »
Carlo Baudino, »
Antonio Canestri, »
Francesco Montagna »
Niccolò Bellezza, »

DA RIMETTERE
Giornali francesi ed inglesi.
Dirigersi all' Ufficio del Giornale.

VIAGGI STRAORDINARI DI GIULIO VERNE

UNICA TRADUZIONE AUTORIZZATA DALL'AUTORE

La Tipografia Editrice Lombarda (già D. Salvi e C.) Via Larga, 19, Milano

con regolare contratto ha acquistato il diritto esclusivo per l'Italia di tradurre e pubblicare tutti i romanzi di GIULIO VERNE già editi, e di tutti quelli che si pubblicheranno in avvenire. — Le edizioni continueranno nel formato già adottato dalla Ditta suddetta e saranno illustrati con la medesima splendidezza.

In corso di pubblicazione:

I FIGLI DEL CAPITANO GRANT

Illustrato con 172 incisioni e 2 carte geografiche

Questo romanzo è diviso in 3 parti — Si accettano abbonamenti:

per UNA parte verso pagamento anticipato di	L. 3 —	franco a domicilio.
per DUE parti » »	» 5 50	
per l'OPERA COMPLETA » »	» 8 —	

IN PREPARAZIONE — Avventure di tre Russi e tre Inglesi — Cinque settimane in pallone — Una città galleggiante — Avventure del capitano Hatteras — Il Paese delle pelliccie.

GIÀ PUBBLICATI —	Dalla terra alla luna, tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti, illustrato da 13 incisioni	L. 2 20
	Viaggio al centro della terra, illustrato da 56 incisioni	» 3 —
	Intorno alla luna, illustrato da 45 incisioni	» 2 50
	Ventimila leghe sotto ai mari, illustrato da 111 incisioni e 2 carte geografiche	» 6 —

Mandare vaglia e commissioni alla Tipografia Editrice Lombarda (già D. Salvi e C.) *Via Larga, 19, Milano*

AVVISO

Col primo del passato gennaio la *Libertà di Roma* entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente, ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, ripugna da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni questione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo oltre alle questioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la questione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che insistono in modo speciale e con costanza, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane; riceve una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.

Nell'*Ultimo Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici e letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale. Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbuonati di Provincia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Nella settimana prossima la *Libertà* incomincerà dal pubblicare in appendice un nuovo romanzo, di uno dei più reputati scrittori tedeschi contemporanei: il signor Giorgio Hiltl.

Questo nuovo lavoro è intitolato:

La Via Perigliosa.

La scena si svolge quasi interamente durante l'epoca di Luigi XIV così piena di tanti drammatici avvenimenti. Due donne, la marchesa di Brinvilliers e la marchesa di Montespan, trascinate dall'ambizione e punte dalla gelosia e dall'amore, non [illegible] in alcun mezzo per giungere alla sospirata soddisfazione delle loro brame; e battendo una via *piena di pericoli*, seminata di intrighi e di delitti [illegible] finchè non pagano il fio delle loro colpe.

[illegible] una grande quantità di personaggi, ora nobili, [illegible] nella quale confondevansi spesso [illegible] vendetta.

La **VIA PERIGLIOSA** [illegible] romanzo di cui l'interesse cresce man mano che [illegible] d'aver acquistata la proprietà per tutta l'Italia [illegible] ogni giorno due pagine affinchè i lettori [illegible] narrazione con maggiore attrattiva.

[illegible] suoi minuti caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale italiano. Ed è il seguente:

Per un anno	Lire 24
Per 6 mesi	» 12
Per 3 mesi	» 6

Il miglior mezzo di abbuonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

TERME PORRETTANE

Nella provincia di Bologna.

Queste rinomatissime Terme si apriranno, secondo il solito, il **20** *corrente giugno*, per rimanere aperte a beneficio degli accorrenti fino al **30** *del prossimo settembre*.

Si avverte poi che delle acque sorgenti dalle fonti delle suddette Terme, denominate del *Leone*, delle *Donzelle*, della *Puzzola* e della *Porretta Vecchia*, esiste il deposito al Magazzino della Provincia in Bologna nel locale del già convento di Santa Margherita in via Val d'Aposa al N° 1138 presso il Depositario signor Gaetano Bersani, al quale potrà rivolgersi chi vorrà commetterne o farne acquisto anche in dettaglio.

Le acque del *Leone* e delle *Donzelle* si smercieranno, come d'ordinario, in fiaschi impagliati al prezzo di cent. 50.

Quelle della *Puzzola* e della *Porretta Vecchia* in bottiglie di vetro nero della capacità di un litro, fornite di turacciolo e coperte di capsula metallica, al prezzo di centesimi 65 per ogni bottiglia.

Le bottiglie vuote si riacquisteranno al prezzo di centesimi 25 l'una purchè perfette.

I RIMEDI più efficaci contro i raffreddori, tossi, catarri, grippe, irritazioni di petto, che contengono realmente dei principi vegetabili senza oppio, sono la *Pastiglie pettorali al Lattucario e Lauro Ceraso di Grimault e C.*, farmacisti a Parigi. Queste due sostanze medicamentose sono considerate come le più calmanti di tutte quelle che possiede la materia medica.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano.

PROFUMERIA EXTRA-FINA

RIGAUD E C.ie

8, RUE VIVIENNE, A PARIGI

SAPONE MIRANDA

AL SUCCO DI GIGLIO E DI LATTUCA

[illegible] untuoso, il meglio profumato dei saponi di toeletta.

TOLUTINE RIGAUD

Nuova acqua da toeletta, superiore [illegible] di Colonia e a tutti [illegible]

ACQUA DENTIFRICIA RIGAUD

Questa supprime le polveri e [illegible] raccomandata dai medici.

LENITORINE RIGAUD

[illegible] la circolazione [illegible]

POMATA E OLIO MIRANDA

per la conservazione e la bellezza [illegible]

ESTR (BOUQUET) DI MANISLIA

[illegible]

[illegible] profumi per il [illegible] dai fiori dei Giap[illegible]

LOTORIGINE RIGAUD

[illegible] rende ai capelli il [illegible] senza macchiare la [illegible] sporcare la biancheria [illegible] dal nitrato d'argento.

POLVERE ROSATA

[illegible]

[illegible] polvere di riso e [illegible] le macchie e [illegible]

ACQUA DI FIOR DI GIGLIO

[illegible] la carnagione, far [illegible] rossore, il [illegible] alla pelle la bianc[illegible] delle dame Parigine.

SPECIALITÀ DEI PRODOTTI

[illegible]

[illegible]	[illegible] Cream ylang-ylang.
[illegible] Ylang-ylang	Polvere de riso a l'ylangylang.
[illegible] ylang	Pomata a l'ylang-ylang.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, n. 1, in Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi farm. via Savelli, e da Marignani e Garneri farmacisti.

VICHY

AMMINISTRAZIONE

PARIGI

Boulevard Montmartre, 22.

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. — Affezioni alle reni, della vescica, renella, calcoli orinarii, gotta, diabete, l'albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinarii, la gotta, il diabete, l'albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le Sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. 1

Anno dodicesimo d'esercizio e settimo d'importazione giapponese	LA SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA Avviso	Anno V di riproduzione del seme indigeno col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica.

che ha aperte le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone dei Cartoni seme bachi, assolutamente di 1.a qualità, e per il seme toscano a bozzolo giallo riprodotto col metodo cellulare. — Anticipazione unica lire cinque a cartone e per oncia di grammi 28.

Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi a LUIGI TARUFFI e Soci a Lari in Toscana.

COSMETICO ITALIANO

Le più accurate ricerche per ottenere un Cosmetico perfettamente innocuo, scevro d'inconvenienti e di facile applicazione furono coronate dal più soddisfacente risultato, per cui presentiamo al pubblico il nostro Cosmetico italiano sicuri di meritarne l'approvazione.

Le numerose ricerche che tutto dì ne abbiamo, ci sono arra del benevole accoglimento con cui il pubblico favorisce questo prodotto.

Prezzo dell'Astuccio L. 2 con relativa Istruzione.

FABBRICA ITALIANA DI PROFUMERIE IGIENICHE

A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze — Roma, Ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46, 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53.

Si spedisce contro vaglia col trasporto a carico del committente, però ove non vi è ferrovia diretta si prega indicare la stazione più prossima ove dirigere la spedizione.

Si vende pure dai principali parrucchieri e profumieri d'Italia e dall'Estero. (A questi sconto d'uso).

GRAN MEDAGLIA D'ARGENTO LIMA (Perù).

Onde evitare inganni per le continue contraffazioni il vero

ELIXIR COCA BOLIVIANA

ELIXIR COCA BUTON

Specialità della distilleria a vapore G. BUTON e C. Bologna

PREMIATA CON 12 MEDAGLIE

e Fornitori dell'Imperial Casa del Brasile

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro ELIXIR COCA - G. BUTON e C. - BOLOGNA, portanti tanto sull'Etichetta che sulla Capsula e nel Tappo il nome della Ditta G. BUTON e COMP. 1147

Premiati con Medaglia all'Esposizione Parigi 1872.

ELIXIR COCA BUTON

INIEZIONE VEGETALE

guarisce con prontezza e senza inconvenienti tutti gli scoli tanto Venerei, che di altra natura, fiori bianchi, restringimenti, ecc. tanto recenti che inveterati. PREZZO L. 1 40 la piccola boccetta e L. 2 50 la grande. — Laboratorio Chimico di Leopoldo Signorini, via Porta Rossa, Firenze. Deposito Succursale, Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, N. 53.

Specialità medicinali De-Bernardini

(EFFETTI GARANTITI)

Pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc., ecc. — L. 2 50 la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Iniezione balsamico-profilattica per guarire igienicamente in pochi giorni, gli scoli, ossia gonorree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa igienica, (nuovo sistema) e L. 5 senza, ambidue con istruzione.

Nuovo Roob Anti-sifilitico Jodurato, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di essenza di salsapariglia, coi nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti, che cronici, gli erpetici, linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

Medicina di famiglia. *Sciroppo compensatore della salute*, antibiliose, purgativo e depurativo del sangue. Distrugge gli umori, acri, mucosi, erpetici linfatici, sifilitici, podagrici, a base di salsapariglia. L. 3 il flac. con istruzione.

Deposito all'ingrosso, presso l'Autore a Genova. Dettaglio in Roma, farmacia Sinimberghi, Via Condotti — Desideri, Piazza Torsanguigna. — Marchetti, all'Angelo Custode — Barelli, idem — Bruvon — Donati — Scarafoni — Baretti, santa Lucia del Confalone — Sensoli Ugolino, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. 4

SCIROPPO PANZIRONI

VEGETALE, DEPURATIVO e PURGATIVO

APPROVATO DAL R. GOVERNO

Questo composto è valevole a debellare e guarire gran parte di malattie e principalmente quelle che provengono da vizi umorali. Esso spiega tutta la sua azione ed efficacia in riattivare tutte le secrezioni e la digestione, scuote le più intime fibre con espellere direttamente il principio morboso; rinvigorisce gli organi, e così ridona la primiera robustezza. Questo sciroppo produce effetti mirabili e salutari nella rachitide, nella scrofola, nelle affezioni cutanee e nelle malattie veneree inveterate e ribelli agli ordinari rimedi. Come semplice purgativo poi riesce di molta comodità per chi ne fa uso perchè esso non abbisogna d'essere accompagnato da bevande calde, e mentre la sua azione riesce validissima, non produce irritazione alcuna, nè quei disturbi ched'ordinario recano i comuni purganti. Lo SCIROPPO PANZIRONI è apparecchiato in una boccetta suggellata a ceralacca rossa, con etichetta e cifra manoscritta dallo stesso autore. Tutte quelle boccette che non portano la firma dell'autore ed i due bolli l'uno a rilievo l'altro a stampa color turchino, dovranno ritenersi per falsificate.

Le guarigioni ottenute dall'uso di questo sciroppo sono considerevoli, ed esse trovansi registrate in apposito libercolo stampato che si distribuisce *gratis* colla ricetta dell'autore. Unico Deposito di questo sciroppo è in Roma, presso la farmacia del chimico Paolo Perotti, situata in Piazza S. Andrea della Valle 96 — in Firenze Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Napoli, stessa Ditta via Roma (già Toledo) 53, — Milano, agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10 — Viterbo, presso la farmacia di Camillo Spinedi — Civitavecchia, farmacia di Giorgio Cantalamessa. Il prezzo della boccetta è di L. 1,25 per Roma, e pel resto del Regno L. 2. 5390

ACQUE TERMALI

DEL BRENNER (Tirolo)

Col 1° Giugno corrente venne aperta la *stagione dei Bagni* alla sommità del Brenner in prossimità della ferrovia con *propria stazione di fermata*.

Le sue Termali già rinomate da tempi remoti sono efficacissime contro la *Gotta* e i *Reumatismi*; sono poi un vero ristoro ai più *ostinati indebolimenti nervosi*.

Pel CLIMA ALPINO (a 3918 piedi sopra il mare) nell'ARIA SALUBERRIMA forniscono il tonico più commendevole agli *scrofolosi* ed agli *impoveriti di sangue*.

Lo Stabilimento riattato ed ingrandito d'assai offre tali risorse [illegible] da corrispondere ai bisogni di ben numeroso concorso, assicurando [illegible] bagnanti ogni comodo e conforto.

L'Amministrazione

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO ouverts toute l'année EAU BROMOIODURÉE

Célèbre bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

Avviso ai Sigg. Costruttori di case in Roma

PAVIMENTI ALLA VENEZIANA

ALESSANDRO GASPARINI DI VENEZIA

eseguisce pavimenti nuovi e ristaura i vecchi con esecuzione inappuntabile e a prezzi da non temere concorrenza. Abita in via San Martino, N. 22, p. 1, [illegible] Magazzino via dei Zingari, 58-59, Roma.

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH.les FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia. 5535

SOCIETA' EDIFICATRICE

ITALIANA

Si avvisa che col 6 Maggio scorso è scaduto il tempo utile per il pagamento del settimo decimo sulle azioni sociali in L. 25.

Per le azioni rimaste in mora al pagamento dei versamenti, la Direzione generale si riserba il diritto di procedere a forma dell'art. 153 del Codice di commercio.

I versamenti si ricevono presso le Casse delle varie Sedi della Banca Italo-Germanica, in Roma, Firenze, Milano e Napoli, e presso gli altri incaricati.

LA DIREZIONE GENERALE.

Estratto dal giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio *accenna*, alla *Tela all'arnica* di *Ottavio Galleani* di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù *constatate* di cui or voglio « far cenno: Applicata alle *reni* pei dolori lombari, o reumatismi e principal« mente nelle donne soggette a tali disturbi, con *leucorrea*, in tutti i dolori per « causa traumatica, come sarebbero, *distorsioni*, contusioni, *schiacciamenti*; stan« chezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dolori pun« torii costali, od intercostali; in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande « uso contro gli incomodi ai *piedi*, cioè *calli*, anche interdigitali, bruciore della « pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plan« tari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Credo « è nostro dovere non solo di accennare a questa *tela* del Galleani, ma pro« porla ai *Medici* ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle *fe« rite*, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il pro« cesso infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le *gonorree*, iniezioni uterine contro le *perdite bianche* delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso *esclusivo* nelle *Cliniche Prussiane* per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, *difficoltà d'orinare* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la *Renella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo *stomaco*, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa. L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.

NB. La farmacia *Galleani*, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Sinimberghi, Scarafoni, Marignani, Ciccone, Barelli, Garinei, Scarpini, Frezzolini, Desideri, Manzoni, Pejrani, nonchè all'*Agenzia A. Tabega*, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, num. 24.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la Biancheria.

Quest'inchiostro assai in uso in Inghilterra e in Francia, è il più *comodo*, il più indelebile che si conosca. — La scrittura riceve una tale stabilità da non scomparire che tagliando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Prezzo Lire 1.

Si spedisce per ferrovia mediante vaglia postale di L. 1 50 diretto a

FIRENZE, Paolo Pecori, via de' Panzani 28.
ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47.
» F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone